

Buche a Roma e niente bandi: una storia antica come la città

2 marzo 2016/



Basta fare un giro in motorino per le strade della città per rendersi conto in quale stato siano le buche – per non chiamarli “crateri” che devastano le strade dei vari municipi della capitale. **Una vergogna, un pericolo, un vizio** che ha accumulato le diverse amministrazioni capitoline, senza nessuna distinzione di bandiera. E al danno si aggiunge la beffa poiché anche **volendo i municipi non possono intervenire perché i bandi per la riparazione delle strade non sono ancora stati espletati**. Molti bandi non sono stati vinti perché le compagnie assicurative non stipulano più polizze, per rischi troppo alti.

Dopo le piogge degli ultimi giorni i “rattoppi” fatti in precedenza sono saltati e come risultato in molte strade si sono aperte delle vere e proprie **voragini che richiedono addirittura di essere sorvegliate dalle forze dell’ordine**. Come nel caso di quella su via Pinciana, presidiata dai vigili perché il II municipio non ha una ditta che possa provvedere a chiuderla. Peggio ancora quella su via Lorenzo il Magnifico, arteria strategica vicino piazza Bologna, talmente profonda che non si vede il fondo. Non possiamo e non vogliamo fare un elenco di quello che costituisce un pericolo per moltissimi romani che rischiano la propria vita ogni giorno. **Per il segretario di ROMANIPERBENE Gian Luca Proietti Toppi, “questa è una situazione che richiede degli interventi urgenti. E’ impensabile che i bandi vadano deserti. Se le compagnie assicurative non vogliono assicurare i cantieri perché dovrebbero rispondere di riparazione e sorveglianza delle buche, vuol dire che si lavora in malafede, utilizzando materiali e tecniche che non garantiscono durabilità e sicurezza. Il solito gioco a ribasso che si usa fare in molti bandi non può e non deve essere applicato in questo caso, ne va dell’incolumità degli abitanti di Roma, urge un sostanziale cambio di rotta”**.